

Associazione sportiva dilettantistica

G.S. Basket San Salvatore

Comunicato stampa N°16/2013-14

IL SAN SALVATORE NELLA TANA DELLA CAPOLISTA

Staico: "Chiedo un pronto riscatto, con 40' intensi e determinati"

Selargius, 8 novembre 2013

SELARGIUS. L'avversario peggiore nel momento migliore. Il San Salvatore si appresta a partire per la seconda trasferta stagionale. Domani, alle 18.30, la squadra di Fabrizio Staico farà visita alla Calligaris Triestina. Le friulane veleggiano al primo posto in classifica, frutto di tre vittorie in altrettante gare disputate. La squadra di Nevio Giuliano è una formazione attrezzata per disputare un campionato di vertice. La conferma arriva dall'ottimo avvio di campionato dell'ala ungherese **Anna Vida** (185 cm), che nelle sue prime tre apparizioni sui parquet italiani ha messo a segno qualcosa come 16,3 punti e 8 rimbalzi di media a partita. La lunga è inoltre ben coadiuvata dalla guardia ex Mercede Alghero **Francesca Rosellini** e da **Maria Miccoli** (ala locale di appena 18 anni, autrice finora di quasi 10 centri ogni 40'). Sul fronte selargino, l'obiettivo è quello di trasformare l'amarezza per la netta sconfitta casalinga subita sette giorni fa ad opera delle Delser Udine in furore agonistico utile a vender cara la pelle anche in trasferta. "Vicenza è una squadra giovane e simile a Udine - l'analisi affidata a coach Fabrizio Staico - noi siamo ancora alla ricerca della nostra reale identità". La formazione campidanese dovrà fare i conti con qualche acciaccio d'infermeria che non ha permesso al gruppo di allenarsi al meglio in settimana. "Chiedo ugualmente una gara intensa - conclude il tecnico del San Salvatore - un pronto riscatto nel gioco e nella determinazione da mettere in campo".

PASSEGGIATA E BANCHETTO (IL GIORNO DOPO LA GARA) CON GLI AMICI SARDI DI TREVISO

La tavola sarà imbandita anche per le giallo nere. E non sarà un pranzetto domenicale come tanti perché quando c'è da fare sul serio, quelli del Circolo Amicizia Sarda di Treviso, non si limitano a spostare le seggiole. La fortuna delle cestiste è stata quella di capitare a fagiolo: proprio quel giorno l'associazione degli emigrati trevigiani organizza il pranzo sociale, evento che si celebra una volta all'anno. Notizie dettagliate sul menù della giornata saranno

divulgate nei prossimi giorni: quel che conta sapere è che atlete e invitati si ritroveranno nell'unico ristorante sardo della città veneta chiamato "La Rosa Peonia". E chi poteva prendere spunto dalla pianta che cresce sul Gennargentu se non un ristoratore nativo di Desulo? Acclarato che l'intera comitiva selargina si troverà di sicuro a proprio agio in un contesto in cui porterà notizie fresche dall'isola, resta da capire come anche nella media pianura veneta i sardi si sono stanziati da quasi quarant'anni. Il presidente del Circolo Adalberto Garippa, nativo di Fordongianus ma figlio di transumanti fonnesi, come molti suoi corregionali decise di arruolarsi volontario. Finì che lui e gran parte di loro venissero assegnati proprio nel Triveneto. Amante dell'avventura, Garippa sente che la sua voglia di conoscenza non si deve limitare alla sola Italia. Dopo aver seguito un corso d'inglese alle scuole serali, si sente pronto per il grande passo. Con la Nato avrà modo di conoscere Turchia, Belgio, Inghilterra e Francia: "Dalla vita ho avuto molto di più di quanto mi aspettassi" rimarca con fierezza il presidente che ha scelto Treviso per motivi sentimentali, visto che Lorenzina, la sua signora, è proprio di quelle parti. Due figli: Francesca è avvocato, Davide attore e regista. Emblemici di una gioventù che cerca timidamente di farsi avanti in una società afflitta dalla crisi. Ma nella sede di via Jacopo Bernardi di nuove leve se ne vedono poche, anche se il numero degli iscritti è in forte ascesa: "Prevalgono di gran lunga i cinquantenni - ammette - purtroppo il ricambio generazionale non c'è". Le otto province sarde sono ben rappresentate dai soci che durante la settimana si incontrano nei due spaziosi ambienti caratterizzanti il circolo: la sala polifunzionale e la segreteria. Anche qui si commerciano i prodotti sardi, attività indispensabile per la sopravvivenza dell'associazione e non mancano gli appuntamenti conviviali e le cene. Merito di affiatati collaboratori che gratuitamente mettono a disposizione il loro tempo libero. La divulgazione culturale rimane una peculiarità nell'attività annuale che viene organizzata in città. Di recente ha avuto grande successo "Paradiso di Sardegna", una doppia conferenza di stampo scientifico che il Professor Carlo Solinas ha allestito per spiegare come la Sardegna si è spostata nelle varie ere geologiche. Ma si è parlato anche di parchi, acque e fondali. A giugno invece è stato il glottologo Salvatore Dedola a spiegare in tele conferenza le origini e l'evoluzione della lingua sarda. Forse è superfluo rimarcarlo, ma i sardi trevigiani si sono subito integrati con la popolazione autoctona: "Abbiamo sempre destato una particolare simpatia nei confronti dei veneti - ammette Garippa - credo che ci stimino molto perché siamo poco invadenti e veniamo da una terra molto ambita per le vacanze; in definitiva c'è un reciproco e profondo rispetto". Stretti sono i rapporti con la municipalità e anche con l'istituzione provinciale. Prima del pranzo di domenica, fissato alle 12,30, Adalberto e altri soci porteranno la squadra del San Salvatore a fare un giro in città. Oltre alle numerose architetture religiose, non saranno trascurate la Piazza dei Signori e il Palazzo dei Trecento. Lo striscione Sardegna scalpita per essere nuovamente srotolato.

